

# Tecnologia e crisi economica dialoghi sull'idea del tempo tra un filosofo e un economista



**ALDO MASULLO  
PAOLO RICCI**  
*Tempo della vita  
e mercato  
del tempo*  
(Franco Angeli  
editore)  
pagine 109  
euro 13

**LAURA VALENTE**

**L** tempo «che evapora nella vita, che scorre nell'economia». Un tempo che nega i diritti umani, favorisce i disastri ambientali, registra povertà diffuse, amplifica le disuguaglianze. È nostro questo tempo, sospeso sulle sue contraddizioni, costretto com'è ad ondeggiare in un mondo lacerato da paradossi. Da una parte tecnologie sempre più avanzate, piazze virtuali che ci fanno sentire tutti uguali e vicini e dall'altra intere popolazioni costrette alla fame, alla negazione dei più elementari diritti, mentre la crisi economica e finanziaria non conosce barriere né confini. È nella dimensione estetica del dialogo che Aldo Masullo e Paolo Ricci s'incontrano. Un filosofo tra i più brillanti e lucidi della sua generazione l'uno, un economista dalla forte impronta umanistica l'altro, provano a scommettere su un testo a cui affidano questi "Dialoghi tra filosofia ed economia sul tempo: verso una critica dell'azienda capitalistica". «L'idea del libro ci è venuta due anni fa durante un incontro casuale», racconta Ricci. Ma ogni accento e passaggio è un lavoro di ricamo prezioso, un'intelaiatura perfetta capace di fornire spunti e riflessioni sui grandi mutamenti figli della contemporaneità, analizzati con una lente che al tempo, nella vita e nell'azienda, conferisce ruolo di grammatica completa. Crisi economica, insostenibilità dei processi produttivi, globalizzazione finanziaria fanno parte della scena sulla quale i due dialoganti si muovono e si interrogano per comprendere la «società dell'economia, così come alcuni studiosi amano chiamare la vita di comunità globale, in cui si regi-

strano più fallimenti che successi».

Entrando decisi nel tempo laico del tempo che si trova la chiave giusta per individuare chiaramente le «contraddizioni dell'azienda capitalistica e i possibili nuovi paradigmi su cui provare a rifondare l'economia, ormai stremata dall'insostenibilità dei processi economici e da una globalizzazione che ha tradito la sua vocazione originaria». Nella premessa al libro l'impietosa fotografia di un management aziendale figlio di una visione economica immorale, tra avidità, significativo ribaltamento del rapporto tra economia reale e finanziaria, a favore di quest'ultima. A cui si

Aldo Masullo e Paolo Ricci scrivono di un mondo lacerato dai paradossi: dall'esplosione della modernità ai flussi dei migranti

aggiungono una lenta metamorfosi del rapporto tra politica ed economia, la costante e silenziosa disumanizzazione dell'impresa, la mitizzazione del profitto, la deresponsabilizzazione di chi si crede autorizzato a fare tutto nel nome del dio denaro. «La globalizzazione è un oggettivo fattore di risposta alla tragicità del politico», ci dice Masullo. Al filosofo risponde l'economista, in un crescendo dal convincente ritmo narrativo: «Il tempo non esiste, è un'astrazione, convenzionale. Ma è l'unico vero lusso della nostra epoca. L'unica strada che permette alla tecnologia di produrre utilità economica è la conoscenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

